



Bollettino del Rotary Club di Rovigo

Anno di fondazione 1949 • Club n. 12304 • Distretto 2060

Presidente: *Gianfranco Dalla Pietra* • Segretario Enrico Biancardi



Annata Rotariana 2012-2013

BOLLETTINO N.4 - NOVEMBRE 2012



SALUTO ALLE BANDIERE - Salutare le bandiere significa: riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary; esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini leaders e gente comune che, con il loro impegno hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary; credere nel futuro e manifestare la volontà di impegnarsi per lo sviluppo più civile ed umanamente ricco dell'Italia.

SOMMARIO

Conviviale del prof. Antonio Calò	pag. 1
Riunioni non conviviali di caminetto	pag. 2
Elezioni e bilanci 2012-2013	pag. 3
Enrico Mazza: perchè mi sono dimesso	pag. 3
Programma riunioni dicembre 2012 e gennaio 2013	pag. 4
Informazioni del Segretario	pag. 5
Lettera di dicembre del Governatore	pag. 6

Vigneti nel Polesine: una vocazione tradita ed un reperto archeologico. Un futuro di terra da vini?

L'ORIGINALITÀ DELLA VITICOLTURA DEL DELTA PADANO NELL'AMBITO DELLA VITICOLTURA VENETA

Relazione del Prof. Antonio Calò, alla conviviale del 6 Novembre 2012 presso l'Hotel Cristallo - Rovigo



ACCADEMIA ITALIANA DELLA VITE E DEL VINO
Antonio Calò

"Aspetti originali della viticoltura polesana"

Rotary Club, Rovigo
6 novembre 2012

La questione del Vinum Hadrianum

Strabone - fra I sec. a. C. e I sec. d. C.

In questa area del delta padano si poteva attuare la viticoltura

Anni 1950

bianchi

Tocai friulano
Riesling italico
alcuni ibridi Seibel

neri

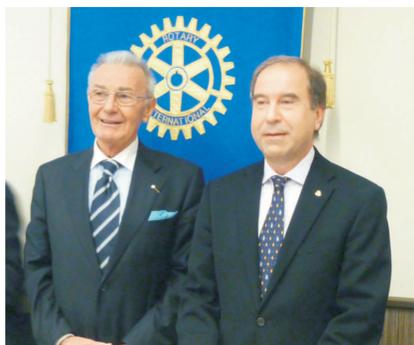
Merlot - fondamentale

Raboso veronese - complementare

(G.A.) Nei programmi del nostro club la cultura in generale trova sempre ampia espressione. E quella delle conoscenze in materia di vino e viticoltura è stato un tema ancora riproposto, quasi in continuazione alla serata dell'annata precedente, dedicata alla degustazione del vino. Esclusa ogni versione gastronomica per la gente del Rotary definiti a volte *cenatori*, l'argomento invece dovrebbe contribuire a creare e rafforzare un interesse verso la viticoltura in una zona priva della vocazione a produr vini e buoni vini. Perchè non dovrebbe darsi anch'essa un futuro nel settore enologico? Ed è appunto la domanda finale che ha posto il relatore: Quale futuro?

Ospite illustre della serata, con il compito di parlare della coltivazione della vite in Polesine, il Prof. Antonio Calò, Presidente dell'Accademia della vite e del

Vino di Conegliano, membro dell'Accademia dei Georgofili e Chevalier dell'ordine «Mérite» della Repubblica Francese nonchè grande esperto della materia. Dopo aver premesso che contrariamente a quanto può sembrare esiste una viticoltura polesana non pri-



va di importanza, ne ha confermato l'affermazione riferendo che il punto di forza della vite in Polesine sta nella varietà di vitigni che esso potrebbe coltivare essendo gli stessi che si coltivano nel Veneto. Quantunque si dica che questo territorio non ha la vocazione viticola, ha ricordato che fin dalle origini nel VI secolo a.c. presso i Greci e gli Etruschi era rinomato il «Vinum Hadrianum» come riferito da Strabone.

Tra gli ospiti del Presidente era presente anche il Dr. Orazio Cappellari, agronomo e pubblicitista sulla stampa locale di frequenti e interessanti note di agricoltura. Qui di seguito riportiamo la sua nota con cui ha arricchito la cronaca della serata e della relazione del Prof. Calò.

«Osservando la campagna polesana si nota come manchi quasi completamente la vite come vigneto specializzato o in filari singoli, le famose "strene o bine" che ornavano un tempo le ripe dei fossi e dove la vite era "maritata" per lo più all'oppio (Acer campestre) che le fungeva da tutore al tronco e ai tralci. Sullo stato dell'arte dell'ampellidea, che tuttora "resiste" grazie ad appassionati imprenditori o amatori su poche centinaia d'ettari a fronte dei 7.000 che si potevano stimare fino agli anni '50/'60 del secolo, si è intrattenuto il Prof. Antonio Calò, noto ampelografo, Presidente dell'Accademia italiana della vite e del vino, docente di viticoltura

continua a pag. 2



Il Prof. Antonio Calò

all'Università di Padova e altri prestigiosi incarichi, ospite recentemente del Rotary Club di Rovigo. Lo studioso ha evidenziato come la viticoltura polesana possa vantare una storia millenaria: lo testimonia Adria ancor prima di essere municipio romano quando relazionava dal VI° a.C. con la Grecia e poi

con gli Etruschi.

Gli storici latini, principalmente Strabone e Plinio il Vecchio, hanno lasciato documentazione attestante la bontà del "Vinum Hadrianum". Nel medio evo l'Abbazia di Pomposa certificava una fiorente viticoltura polesana. Con le opere di bonifica, la vite s'insediava accanto ai cereali e alle altre colture con i vigneti. Il suo declino parte dagli anni '70 del secolo scorso e accelera negli anni '90. Le ragioni sono diverse e, a mio avviso, le principali si potrebbero sintetizzare in pochi punti:

- la politica agricola dell'Unione europea tendente a favorire le zone viticole ritenute più vocate sia per ragioni agronomiche che socio-economiche;
- la rarefazione della manodopera con il progressivo invecchiamento degli addetti non compensato con ricalzi giovanili;
- il calo nei consumi di vino più che dimezzato.

La terra polesana produce - come ha ricordato il Prof. Calò - un buon vino rosso di Merlot o Cabernet o un loro uvaggio, oppure un bianco Riesling italico o Tocai friulano, o Malvasia, o Trebbiano e altri vitigni in grado di soddisfare una domanda di vino da tavola onesto nel confronto costo/qualità.

In diverse plaghe il sottosuolo polesano presenta delle concrezioni - che i pratici intendono come "scaranto"- formate da una miscela composita di calcare, argille, limo e silice con un contenuto di macroelementi e microelementi nutritivi nel quale l'ampellidea trova le condizioni edafiche per esprimere le sue peculiarità. La vite in Polesine riavrà un futuro in grado di emulare il passato? - Si è chiesto il Prof Calò - Allo stato attuale parrebbe difficoltoso ma, in ogni caso, mai dire mai.



Dr Orazio Cappellari

Soci presenti: Andriotto G.; Avezzù; Biancardi con Donatella; Bergamasco; Boniolo; Breviglieri; Cappellini; Fiorenza Cazzuffi con Marcello; Colombo; Dalla Pietra con Maria Chiara; De Stefani G.; Galiazzo; Ghibellini; Girardello; Massarente; Mazzucato; Mercusa; Merlin; Padoan; Pivari; Piviroto; Previato; Rebba con Laura; Rizzi; Scaranello; Tovo; Sabina Zambon; Zuolo. **Ospiti del Club:** Antonio Calò e consorte; Zoncin con Roberta; Orazio Cappellari; Maria Chiara Pavani. **Ospiti dei soci:** di Biancardi: Lino Segantin e consorte; di Cappellini: Lorenzo Nicoli.



RIUNIONI NON CONVIVALI DI CAMINETTO

13 NOVEMBRE 2012

Soci presenti: Andriotto A.; Andriotto G.; Bergamasco; Biancardi; Brugnolo; Costanzo; Dalla Pietra; Ghibellini; Girardello; Piviroto; Tovo; Zoncin.

La presenza inusuale di alcuni ragazzi che infittisce la riunione, lascia intuire che potrebbe trattarsi dei partecipanti ai camp all'estero. Come già detto in altro bollettino, i camp non sono a scambio e durano due o tre settimane. I partecipanti, per la lodevole e infaticabile, come sempre, attività organizzativa di Giovanni Girardello, sono stati quelli presentati il 12 giugno u.s. Si tratta infatti di **Bordon Mattia**, che è stato negli Usa per un mese, in agosto. È stato nella città di



Coeur d'Alene: il lago

mattino, faceva gite sul lago.

Giorgio Marucco, è stato 21 giorni in Germania, a Molnar vicino ad Amburgo in un ostello in un gruppo di 16 nazionalità ed è stato presso 5/6 club rotary in diverse serate. Ha potuto visitare anche un lager vicino a Lubecca.

Matteo Sebastiano, ha trascorso 15 gg in Svizzera assieme ad altri 21 ragazzi da tutto il mondo (unico italiano), con tappe in bicicletta di 30/40 km al giorno e ospitalità presso il club rotary di destinazione.

Coeur d'Alene, cittadina di 45 mila abitanti dell'Idaho (il nome è di derivazione di una tribù indiana), ospite di una famiglia con altre due ragazze, ove dopo la visita al club Rotary al

Dopo la audizione delle esperienze riferite dai ragazzi, il Presidente Dalla Pietra ha dato le consuete informazioni. Quella sul Rotaract che attuerà una sua iniziativa in un fine settimana, l'altra riguardante la opportunità di Progettare un importante servizio per la comunità locale (un parco giochi, una iniziativa di assistenza), con la differenza rispetto al passato di far partecipare altri club e comunque di darvi continuità pluriennale. Ha ricordato infine la prossima assemblea per la elezione del Presidente dopo l'incoming e la festa degli auguri in programma con possibilità di collegarsi all'Associazione assistenziale di Portaverta.

27 NOVEMBRE 2012

Soci presenti: Andriotto G.; Bergamasco; Biancardi; Dalla Pietra; Girardello; Mazzucato; Tovo

Inizia alle 19,20, presenti il Presidente Incoming Tovo, Bergamasco, Mazzucato, G.Andriotto, il segretario Biancardi ed il Presidente Dalla Pietra, dal quale vengono esposte alcune considerazioni su come elaborare la programmazione in itinere. Vieni data notizia di una richiesta da parte della Parrocchia della Comenda per un contributo finanziario al restauro dell'organo della Chiesa. Dopo qualche intervento e alcune precisazioni, la richiesta viene archiviata. In relazione alle possibilità finanziarie consentite dal bilancio, in funzione della futura attività di spesa, il Presidente Dalla Pietra fa presente che non di rado la disponibilità di fondi è influenzata dall'arretrato al cui recupero è talora insufficiente il richiamo del Tesoriere. Tuttavia ritiene che sia dovere farsi carico di far produrre un costante avanzo nella gestione finanziaria, come verificatosi nelle precedenti annate. A tal proposito viene fatto osservare che il raggiungimento del pareggio sia la situazione normale a cui deve tendere l'amministrazione del club.

ELEZIONI E BILANCI - Riunione conviviale del 20 Novembre 2012 per soli Soci - Hotel Cristallo - Rovigo

Assemblea ordinaria dei soci per l'elezione del Consiglio Direttivo per l'anno 2013-2014 e del Presidente per l'anno 2014-2015.

Approvazione bilancio consuntivo 2011-2012 (Presidente Pietro Zonzin) e bilancio preventivo annata 2012-2013

Il Presidente Dalla Pietra introduce la riunione con il tocco di campana ed il saluto alle bandiere. Nelle comunicazioni preliminari, ricordato che la visita del Governatore avrà luogo il nove gennaio 2013, di mercoledì cioè non in giorno canonico, approfitta dell'ampia presenza di soci per esortare tutti a collaborare nelle incombenze della gestione del club ed in particolare a fornire aiuti di supporto all'attività di Segreteria ed a quella del Tesoriere. Si associa con un motu proprio il Past Presidente Antonio Silvestri.

ELEZIONI

Si procede quindi alle operazioni di voto con la collaborazione di alcuni soci presenti sia per la consegna delle schede sia per il relativo scrutinio. La votazione elegge il Consiglio Direttivo che sarà composto dai seguenti nominativi:

Consiglio direttivo 2013-2014

- **Presidente:** Roberto Tovo
- **Past President:** Gianfranco Dalla Pietra
- **Vice Presidente:** Fabrizio PIVARI
- **Segretario:** Enrico Biancardi
- **Segretario organizzativo:** Arrigo Bergamasco
- **Tesoriere:** Stefano Coltro
- **Prefetto:** Mirandino Rizzi
- **Consiglieri:** Leonardo Chini, Vincenzo Rebba, Alessandro Masarente
- **Presidente eletto:** l'elezione del Presidente dell'annata 2014-2015 viene rinviata all'8 gennaio 2013 in quanto non an-

cora pervenuta la conferma del candidato all'incarico. (Aggiornamento: è risultato eletto Fabrizio Pivari per l'anno 2014-2015)

BILANCI



Il Tesoriere Franco Turrini, sulla scorta del documento predistribuito, espone la situazione patrimoniale e finanziaria del club rilevando che anche la gestione 2011-2012 chiude con un avanzo. In linea con tutti i consuntivi delle annate precedenti dal 2003-2004 costantemente in avanzo di cassa.

Lo stato dell'effettivo al termine dell'annata in argomento risulta di n. 67 soci, la quota associativa permane invariata, il contributo versato da ogni socio per la Rotary Foundation è stato di euro 45 pro capite. Nell'annata si sono registrate 24 riunioni conviviali, 16 riunioni di caminetto, 6 incontri estivi.

Le entrate, che comprendono anche l'avanzo di cassa, per decremento dello stesso hanno registrato una riduzione. Le uscite hanno avuto una diminuzione in quelle di carattere istituzionale (contribuzione agli enti rotariani internazionali e interni rapportati al numero dei soci) e in quelle dell'attività convivialistica. Le uscite per attività di service sono state pari al 19,17% di tutte le uscite con un aumento del dieci per cento sull'anno precedente. I service di maggior erogazione sono stati il contributo per Albarella, il contributo all'Associazione Amici del Cuore ed il contributo Carceri Ro-Pinocchio.

I conti d'ordine, comprendenti le intitolazioni a benefattori rotariani, hanno subito una contrazione per utilizzo di uno dei fondi.

Il bilancio preventivo per l'annata 2012-2013, include 4 nuovi soci, e pertanto assume le correlative spese e proietta il risultato finale con un avanzo pari al 18%.

Dopo le precisazioni fornite dal Tesoriere, i bilanci vengono approvati all'unanimità.

Enrico Mazza: PERCHÈ MI SONO DIMESSO DAL CLUB

Nel Bollettino n. 2 del mese di Settembre, abbiamo dato notizia delle dimissioni dal nostro Club del socio Enrico Mazza.

■ "DIMISSIONI"

Il socio DR. ENRICO MAZZA ha rassegnato le sue dimissioni dal Club. Vi apparteneva dal 1990 ed anteriormente è stato socio del RC di Schio. Assiduo partecipante alla vita del Club, ha svolto le funzioni di Tesoriere ed ha collaborato attivamente e lungamente alla redazione del Bollettino. È stato insignito dell'onorificenza di PHF. Con viva amicizia, i soci inviano a lui ed alla consorte signora Lidia i più cordiali saluti.

Su sua richiesta e del Presidente Dalla Pietra pubblichiamo la corrispondenza intercorsa con il Presidente e la relativa risposta concernenti l'argomento:

«Caro Presidente, Caro Pino, a seguito delle mie dimissioni alcuni Soci mi hanno telefonato per manifestarmi comprensione ed amicizia, ed anche qualche altrettanto amichevole dissenso sulla mia decisione. Mi piacerebbe far conoscere a tutti le mie motivazioni quali contenute nella lettera a suo tempo indirizzata al Presidente. Se ne potrebbe far carico il Bollettino? In caso contrario provvederei io direttamente, magari in maniera più selettiva. Mi rendo conto che la cosa è importante per me ma non per voi, e me ne scuso, ma se mi fate sapere cosa preferite fare ve ne sarò grato. Un cordialissimo saluto.

Enrico MAZZA

P.S.: Per vs comodità allego copia della lettera in questione».

«Brutta notizia

Caro Presidente, mi dispiace moltissimo ma devo darti una brutta notizia: ho deciso di dare le dimissioni dal Club, con molta sofferenza e dopo tanti ripensamenti e rinvii, ma ora ho deciso e ti prego di prenderne nota, come si suol dire con effetto immediato.

Non ci sono motivi particolarmente gravi, è che venire a Rovigo è diventato per me troppo pesante: mettermi in macchina la sera verso le 19, farmi i 50 km che ci sono dal mio garage al Cristallo, rientrare non prima delle 23,30 e talvolta anche dopo le 24, aggiungi d'inverno l'incertezza del tempo: una volta era una passeggiata adesso è una faticaccia. Quando arriva il martedì di conviviale e devo decidere, più che la gioia di rivedere gli amici mi prendono la preoccupazione del viaggio e la voglia di rinunciare. E mi pesa.

Aggiungi talvolta altri occasionali impegni, o qualche acciaccio, o i lunghi periodi che per ragioni magari liete passo lontano da casa (in montagna o a Roma da mia sorella), la conclusione è che ormai da un paio d'anni a questa parte la mia presenza va sempre più rarefacendosi, ed in questa ultima annata si è ridotta a quasi niente. Per essere uno che fino a tre anni fa, pur abitando a Padova, non mancava neanche ai caminetti, capisci che è innanzi tutto ai miei stessi occhi che la cosa è diventata insopportabile.



continua a pag. 4

Purtroppo la sorte mi ha portato via da Rovigo, fossi rimasto sarebbe stato tutto diverso.

Già venire senza far niente non mi piace, non mi sembra "rotariano". Mi ero ritagliato un mio spazio di "service" all'interno del Bollettino, al quale ho collaborato fin dai tempi di Ferruccio Zapponi (per la verità avevo iniziato già dal mio primo Club, quello di Schio, nel 1974, si vede che era una vocazione!), ma anche a questo riguardo, vedi, per me scrivere significa innanzitutto entrare in dialogo con chi dovrebbe leggermi e quindi non mi basta partecipare alla conviviale e prendere appunti, se poi non riesco a cogliere lo spirito della serata, gli umori dell'assemblea, ed è proprio questo che da una presenza rarefatta esce penalizzato, ed il risultato poi si vede. Per questo da un pò di tempo ho smesso di scrivere.

Tu sai bene che non si può leggere una Rivista rotariana, o ascoltare una relazione importante, senza trovare vigorosi richiami all'obbligo della frequenza, e a me sembrano tutti indirizzati a me, e mi sento in colpa. Pur ben sapendo che, a termini di Statuto, ho tutti i requisiti perché le mie assenze vengano considerate sempre e comunque "assenze giustificate".

Ho quasi 40 anni di Rotary alle spalle, ho ricevuto tantissimo, sono sempre andato orgoglioso del mio distintivo e del mio PHF, non voglio rovinare tutto con un finale strascicato, da assenteista cronico che non conosce i nuovi Soci e tanto meno da questi è conosciuto.

Rovigo ed il Rotary Club di Rovigo sono stati un rifugio di salvezza in due momenti tragici della mia vita, una tana in cui due volte mi sono rifugiato per trovare calore ed amicizia che mi hanno aiutato letteralmente a sopravvivere. Tu forse non ne sei a conoscenza, ma se chiedi a qualche "anzianotto", per esempio all'amico Gigi Brugnolo, capirai di cosa parlo.

E anche questa forse è una ragione in più, il Rotary si rinnova nei suoi membri

ma per uno che da oltre 15 anni vive lontano da Rovigo, non partecipa alla vita della città, è in pensione, e non ha alcuna occasione di incontro con altri Soci che non sia durante una riunione del Club, questo rinnovamento diventa una ragione di estraniamento ed una difficoltà che si aggiunge alle altre. Debolezza mia? sicuramente, ma aiuta a capire.

Tutto questo ed altro avrei voluto dire a te ed a tutti di persona, avevo pensato di venire ad un Caminetto per dirlo almeno ai presenti, ma non me la sono sentita. La mia presenza è sempre stata sottotono, questa è sempre stata la mia cifra, non cambio certo adesso.

Ti prego, esprimi tu a tutti gli amici, se ne avrai voglia e modo, i miei sentimenti di riconoscenza per la ricchezza della loro amicizia e di dolore per questo commiato. Stai sicuro che d'ora innanzi non ci sarà martedì che non penserò, con la tristezza gioiosa dei bei ricordi, al nostro Club e non mi verrà il magone, come in questo momento. E mia moglie si associa, con un pensiero affettuosissimo a tutte le amiche che con tanta simpatia l'hanno sempre accolta e ben voluta. Un abbraccio

ENRICO MAZZA

P.S.: È possibile continuare a ricevere il Bollettino? ci terrei molto, grazie. Enrico».

Padova, 4 ottobre 2012

Una comunicazione inaspettata, malinconica, non preventivata.

«Caro Enrico, ho letto con attenzione la comunicazione che mi hai inviato e intuisco di quanta sofferenza sia intrisa e quanto ti sia costato scriverla. È una lettera che rivela molto di te e dei tuoi sentimenti; ed è una lettera che sfrutta mezzi moderni, ma che di questi non ha l'arida brevità, nè la freddezza del mezzo elettronico. Tutt'altro: sono parole che esprimono più di quanto descrivono: dietro si intravede vero senso di appartenenza, vera amicizia, vera tristezza, vero dolore, come quando ci si allontana da una famiglia in cui si è stati bene per molti anni. Rispetto alla tua, la mia storia di rotariano è bre-

ve, ma posso capire molte delle argomentazioni che porti per spiegare la tua decisione. Ciononostante, permettimi di risponderti da amico con gli stessi ideali.

Certo: l'Amicizia è frequentazione e condivisioni di aspetti pratici, di "cose" fatte insieme, partecipate, vissute con gli altri; ma è anche tensione ideale maturata insieme, idem sentire di idee e pensieri, contributo di consigli, attenzione costante alle necessità impreviste e improvvise. È un processo l'Amicizia: non una cosa che nasce improvvisa una mattina, ma un rapporto che inizia, cresce, matura, invecchia, riduce gli aspetti rudi e acquista spessore e qualità con il tempo. In una famiglia: il figlio diventa padre e poi diventa nonno: certo che le sue forze durante questa evoluzione si affievoliscono, certo che il suo impegno passa da lavoratore attivo a pensionato, ma questo non impedisce che maturi la sua autorevolezza e che riversi quanto sa e ha appreso sui nipoti; che lo vedono poco, di sfuggita, ma che amano e rispettano proprio perché nonno (e non vecchio).

Caro Enrico, ognuno dà in base alle proprie possibilità, in base alle fasi e alle situazioni di vita, che cambiano di continuo. Vorrei chiederti di pensare un po' a quale potrebbe essere, oggi, il tuo ruolo nel Rotary di Rovigo: le presenze diradate non sarebbero un problema; la presenza non è solo fisica, a me interessano le idee delle persone, quanto può essere comunicato di costruttivo, via mail se non fosse possibile di persona. Le tue osservazioni sul Bollettino potrebbero abbracciare orizzonti diversi da quanto accade nella piccola Città di Rovigo: potrebbero essere una finestra su altre realtà, su altri mondi, su altre Vite. Permetti al nostro Club di avere un Socio "anzianotto" che è ben voluto da tutti e che tutti aspettano con gioia nelle occasioni di incontro insieme; e permettimi di aiutarti una terza volta e di farti sentire nella "tua" famiglia, semplicemente "a casa", come quando si rientra dopo il lavoro e ci si mette in ciabatte e ci si rilassa un po'.

Ti chiedo scusa per la lunghezza, ma se tante parole potessero farti modifica-

PROGRAMMA DELLE RIUNIONI PER I MESI DI DICEMBRE 2012 E GENNAIO 2013

DICEMBRE 2012

- ◆ **Martedì 4** - Hotel Cristallo ore 20,15 - Riunione conviviale per soci, famigliari e ospiti. Relazione dell'architetto MONICA GAMBARDELLA, Responsabile Servizio Protezione Civile di Rovigo, sul tema "La Protezione Civile nelle emergenze del territorio".
- ◆ **Martedì 11** - Hotel Cristallo ore 19 - Riunione non conviviale di caminetto. Temi rotariani.
- ◆ **Martedì 18** - Hotel Cristallo ore 20,15 - Riunione conviviale per soci, famigliari ed ospiti: Festa degli auguri e della famiglia

GENNAIO 2013

- ◆ **Mercoledì 9** - Riunione conviviale per soci e famigliari - Visita

del GOVERNATORE DISTRETTUALE ALESSANDRO PEROLO - Hotel Cristallo ore Venti (Si raccomanda la massima partecipazione)

- ◆ **Sabato 19** - Riunione Conviviale per soci, famigliari e ospiti "Cena degli ossi" presso Circolo Sociale, via S. Agostino, 7 Rovigo - ore 20,15. Relazione del PROF. LINO SEGANTIN sul tema "Tradizioni Polesane di fine anno".
- ◆ **Martedì 22** - Riunione non conviviale di caminetto. Temi rotariani. Hotel Cristallo ore 19.
- ◆ **Martedì 29** - Hotel Cristallo ore 20,15 - Riunione conviviale per soci, famigliari e ospiti. Rappresentazione teatrale degli ex studenti del Liceo Classico Celio di Rovigo "Ricordo farfalle volare". Coordinamento della PROF.SSA ANNA AVEZZU.

Informazioni di segreteria

La mostra è promossa da:



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Centro Internazionale di Studi
di Architettura Andrea Palladio

In collaborazione con:



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Pietro Bembo

■ Padova - 2 febbraio / 19 maggio 2013 - Palazzo del Monte di Pietà, piazza Duomo 14

Pietro Bembo è stato un cardinale, scrittore, grammatico e umanista italiano. Regolò per primo in modo sicuro e coerente la lingua italiana fondandola sull'uso dei massimi scrittori toscani trecenteschi.

Dopo 500 anni tornano a Padova, a Palazzo del Monte di Pietà, i capolavori della collezione di Pietro Bembo, letterato e mecenate, inventore del Rinascimento.

Dopo la Padova di Giotto, di Donatello e Mantegna, si apre una fiorente stagione in cui la città padovana è baricentro della cultura artistica internazionale: è la Padova di Pietro Bembo, inventore della lingua volgare, e della sua famosa residenza situata nell'attuale via Altinate.

Dopo cinque secoli, la collezione di Pietro Bembo sarà nuovamente esposta in una splendida mostra a Palazzo del Monte di Pietà: dipinti di Bellini, Giorgione, Tiziano e Raffaello provenienti dal Louvre, da Budapest, Vienna, dal British Museum di Londra e dalla National Gallery of Art di Washington, sculture antiche, gemme, bronzetti, manoscritti miniati, monete rare e medaglie conservati originariamente nella dimora del Bembo che, all'epoca, fu denominata "la Casa delle Muse" o

"Musaeum", precursore del moderno museo.

■ 104th ROTARY INTERNATIONAL CONVENTION • LISBONA 23 - 26 GIUGNO 2013



Perché partecipare?

Per incontrare Rotariani provenienti da tutto il mondo e approfondire la conoscenza del Rotary partecipando al Congresso RI 2013 di Lisbona, Portogallo, dal 23 al 26 giugno.

I Congressi RI rappresentano l'occasione ideale per allacciare rapporti con i Rotariani di tut-

to il mondo, sviluppare le proprie doti di leadership e stabilire connessioni con altri con gli stessi interessi ricreativi, professionali o umanitari. I partecipanti possono scoprire i programmi del RI e gli ultimi importanti aggiornamenti durante i workshop ed essere ispirati dagli interventi dei relatori durante le sessioni plenarie. I congressisti possono allargare i propri orizzonti presso la Casa dell'Amicizia, dove sono esposti progetti d'azione dei club, oppure si possono mettere "in vetrina" i progetti del proprio club!

Il congresso rappresenta un'esperienza unica e memorabile, a prescindere dal fatto che i partecipanti siano Rotariani, membri della famiglia Rotary, o ospiti.

104th ROTARY INTERNATIONAL CONVENTION • LISBONA 23 - 26 GIUGNO 2013

Partecipanti da VENEZIA

22 Giugno '13 • TP877 VENEZIA-LISBONA 1315 1520

27 Giugno '13 • TP878 LISBONA-VENEZIA 0835 1230

HOTEL 3 STELLE QUOTA DI PARTECIPAZIONE INDIVIDUALE Euro 590

VOLO + 5 NOTTI IN HOTEL 3 STELLE

Supplemento camera doppia uso singola per notte a partire da Euro 70

HOTEL 4 STELLE QUOTA DI PARTECIPAZIONE INDIVIDUALE Euro 690

Organizzazione tecnica:

ITO Viaggi Srl - Via S. Fermo, 25 - 35137 Padova Tel. 049660577



La lettera di dicembre 2012 del Governatore Alessandro Perolo

Treviso, 1 dicembre 2012

Care Amiche e cari Amici, ci avviciniamo alla metà della nostra annata rotariana. Non è ancora il momento di fare i bilanci, ma comunque vale la pena di soffermarci a considerare la programmazione di inizio periodo e controllare il percorso di questi mesi.

Le visite ai Club continuano come da programma, in tutti trovo collaborazione, partecipazione alle attività e ricerca di individuare soluzioni per superare eventuali pareri divergenti. Considero impossibile, in un contesto tanto diversificato come il nostro, l'univocità nelle decisioni attinenti la vita dei Club o la scelta di programmi e progetti. Infatti la dialettica interna è insita nello spirito di gruppo, ma il fine ultimo deve essere la ricerca di una possibile soluzione del-

le divergenze. Mi permetto di trascrivere un pensiero che Paul Harris scrisse alla fine del suo My Road to Rotary: "L'amicizia è il principio fondamentale su cui fu costruito il Rotary e la tolleranza è l'elemento che lo tiene unito. C'è sufficiente energia in ogni Rotary club da farlo esplodere in mille pezzi se non fosse per lo spirito di tolleranza Questa è la vera essenza del Rotary. Lo spirito di tolleranza, che ha reso possibile la formazione di una fellowship di professionisti in tutto il mondo, renderà possibile ogni cosa".

La famiglia rotariana si compone di gruppi sinergici: i Rotary e i Rotaract Club e ora i tre Interact Club. A queste realtà ormai stori-



continua a pag. 6

da pag. 5: la lettera del Governatore

che si aggiunge nel nostro Distretto la riformulazione organizzativa e nella mission dell'Associazione Alumni che parteciperà all'attività distrettuale e farà parte della nostra grande famiglia. L'Associazione Alumni ha uno scopo definito e già accennato in precedenti messaggi: tenere uniti ai rispettivi Club e al Distretto i giovani che hanno usufruito dei programmi della Rotary Foundation e del Rotary International. La loro vicinanza sarà determinata dallo spirito di appartenenza che noi stessi dovremo loro trasmettere.

Cari Amici, durante i recenti seminari della Rotary Foundation è stata presentata l'attività della ONLUS Distrettuale, raccoman-

do l'iscrizione dei Club e dei soci. I Club hanno già ricevuto la comunicazione del bando per la presentazione delle domande di finanziamento per progetti da completarsi entro settembre 2013.

Mi è gradita l'occasione della lettera mensile per augurare, con Renata, a tutti i Rotariani del Distretto, ai nostri giovani e alle famiglie, i miei più calorosi auguri di Buon Natale e un Nuovo Anno 2013 ricco di serenità e di buoni successi.



Messaggio del Presidente R. I. Sakuj Tanaka

Carissimi Rotariani, il 2012 è quasi finito e siamo arrivati al giro di boa dell'anno rotariano. È arrivato il momento di valutare gli obiettivi che ci eravamo prestabiliti e i progressi ottenuti. Siamo sulla buona strada per realizzare quanto ci siamo prefissati?

Io credo fermamente nell'importanza di stabilire degli obiettivi elevati ma anche realistici. Un obiettivo valido deve essere a portata di mano ma, al tempo stesso, deve richiedere qualche sforzo perché lo si possa raggiungere. La disponibilità ad affrontare nuove sfide ci aiuta a scoprire ciò cui siamo davvero capaci: probabilmente molto più di quanto non pensiamo. Il 1° luglio affronteremo la sfida più nuova per la nostra organizzazione: la completa implementazione del Piano di Visione Futura, il nuovo modello di sovvenzioni della nostra Fondazione. Noi Rotariani ci siamo posti un obiettivo semplice e vitale: fare il maggior bene possibile con le risorse a nostra disposizione. A questo scopo, ci daremo da fare per ridurre i costi generali; per migliorare la responsabilità, la trasparenza e il controllo a livello locale; e per concentrare maggiormente la nostra attività di servizio nelle aree in cui sappiamo di poter avere il massimo impatto. Con il Piano di Visione Futura, adotteremo una struttura di sovvenzioni semplificata che ci incoraggia a impegnarci nelle nostre sei aree d'intervento: pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti, prevenzione e cura delle malattie, acqua e strutture igienico-sanitarie,

salute materna e infantile, alfabetizzazione ed educazione di base, e sviluppo economico e comunitario. Si tratta di aree nelle quali i Rotariani di tutto il mondo sono già impegnati da molti anni, nelle quali abbiamo maturato una considerevole esperienza e ottenuto risultati che comprovano la sostenibilità dei progetti svolti.

La sostenibilità sarà uno dei criteri fondamentali della Visione Futura man mano che ci orienteremo verso progetti a lungo termine e di forte impatto. In poche parole, un progetto è sostenibile quando continua a beneficiare il mondo anche una volta terminati i fondi della sovvenzione Rotary. L'esempio per eccellenza di un progetto sostenibile è, come sappiamo bene, l'eradicazione della polio. Con la scomparsa della poliomielite, il bene che abbiamo fatto durerà nel tempo, anche secoli dopo la somministrazione dell'ultimo vaccino. E l'insegnamento che abbiamo ricavato dal programma PolioPlus è universale. Perché un progetto sia veramente sostenibile è necessario un attento lavoro di pianificazione e cooperazione, accompagnato da una prospettiva a lungo termine e dalla volontà di considerare i membri della comunità non come beneficiari passivi ma come nostri collaboratori nel servire. Adottare la Visione Futura significa accettare una visione più ambiziosa del Rotary, che ci spinge ad affrontare questioni importanti con soluzioni ponderate e durature. Si tratta di un nuovo modo di intendere il servire, con un approccio che a mio parere renderà la nostra Fondazione sempre più in grado di "fare del bene nel mondo".

COMMISSIONI 2012 - 2013

Effettivo	Relazioni Pubbliche	Amministrazione	Progetto Giovani	Rotary Foundation
Arrigo Bergamasco (Presidente)	Carlo Costanzo (Presidente)	Franco Turrini (Presidente)	Giovanni Girardello (Presidente)	Andrea Andriotto (Presidente)
Fiorenza Cazzuffi	Vincenzo Rebba	Giuseppe Andriotto	Fausto Pivrotto	Tiziano Salvadori
Alberto Tosi	Sabina Zambon	Giacomo De Stefani	Enzo Casarotti	Antonio Silvestri
Alessandro Massarente	Matteo Suriani		Stefano Coltro	Paolo Sartori